

Frammenti Di Follia Ombre E Misteri

Quattordici storie che traggono spunto dalle teorie più estreme dell'astrofisica e delle innovazioni tecnologiche.

Otto è un aspirante mago che vive in un minuscolo appartamento a Mestre insieme alla sua fidanzata Anna. La vita sembra metterli a dura prova, soprattutto quando il giovane si trova costretto ad affrontare il comportamento anomalo del suo riflesso, capace di un'autonoma vitalità, che in breve tempo lo porta alla catastrofe completa. Ma quando tutto sembra ormai perduto, un accordo stretto proprio tra Otto e il suo riflesso ribalta la situazione portandolo a raggiungere il successo tanto desiderato. Ma niente, nel romanzo di Jean-Christophe Casalini, è come sembra e in breve tempo la situazione prende una piega assurda, a tratti allucinante. In un crescendo di suspense e di violenza, la vita dei protagonisti sarà più volte sconvolta, tra omicidi, spettacoli ed eventi demoniaci. Un romanzo di indubbia attrazione, capace di coinvolgere il lettore oltre la sua volontà, dove il Male veste i panni affascinanti del successo e del potere senza confini.

Treno Delle Ombre Libro di poesie in quattro parti che referiscono alle metafore degli andanti, dell'essere da le sue complessita fino alla septicita da le sue vite.

Questo libro altro non è che lo specchio dell'anima stessa dell'autore, l'inchiostro è il suo sangue e la carta il suo cuore ombroso.

La nobile Elisa Batoni viene trovata morta sulla terrazza del suo castello. Per l'ispettore Riondino comincia una delicata e difficile indagine che dovrà portare a galla non pochi segreti. Tra questi: che significato ha uno splendido gioiello a forma di vipera ripiegata, con la testa d'aquila, tutto d'oro, con smalto policromo lungo i lati, chiamato il simbolo del diritto di vita e di morte? Quale mistero racchiude uno spaventoso antro in cui una giovane ragazza viene torturata a morte? Perché Aurora Batoni e Corrado Batoni conducono una vita così ritirata da non voler avere nessun contatto con la società? Nel piccolo paesino di Vimodrone, alle porte di Milano, si dipana una storia di morte e di mistero che riserverà molte sorprese ai lettori. eBook di 170 pagine di cui 128 dedicate al romanzo Follia. Le rimanenti 42 pagine servono ad illustrare opere del Self-Publish. Il prezzo dell'eBook si riferisce solo ed esclusivamente alle 128 pagine del romanzo.

Siamo ancora nel Ciclo di Cthulhu, costellato dai profili immondi delle Divinità che danno vita a questa Saga. Abbiamo Shub-Niggurath, il Capro dei Mille Cuccioli, che è la figurazione della sensualità nascosta, vissuta con tormento e dolore; il Grande Cthulhu, abitatore delle acque che attende di ridestarsi per dominare il

mondo, è il simbolo di una volontà di potenza costantemente sconfitta; Nyarlathothep, il Caos Strisciante, rappresenta il potere della follia intesa come estremo rifugio; Yog-Sothoth, il Tutto In Uno e l'Uno In Tutto, è la raffigurazione dell'impulso umano al dominio sui propri simili; e infine Azathoth, il Dio cieco e idiota che bestemmia al centro dell'Infinito, è il terrore abissale che si prova nell'incontrare il nostro volto che emerge dagli abissi dell'inconscio. Howard P. Lovecraft nacque il 20 agosto del 1890 a Providence, nel Rhode Island. Vissuto in un ambiente familiare ben poco felice, dopo un'infanzia trascorsa in totale solitudine, dovette lottare contro una serie di difficoltà economiche e si guadagnò da vivere con il mestiere ingrato e mal pagato di revisore dei testi narrativi di aspiranti scrittori. Grazie ai suoi romanzi e racconti, ispirati a una concezione del cosmo particolare e singolarissima, è l'unico scrittore americano a poter rivaleggiare con Edgar Allan Poe. Divenuto, ancora vivente, una vera e propria "leggenda", morì nella sua Providence, alla quale era legato in maniera viscerale, il 5 marzo del 1937. Moriva l'uomo, nasceva il mito. Di Lovecraft la Newton Compton ha pubblicato *La casa stregata* e altri racconti; *Le Montagne della Follia*; *I racconti del Necronomicon*, *La tomba* e altri racconti dell'incubo e il volume unico *Tutti i romanzi e i racconti*.

Scritto nel 1931, *Le montagne delle follia* – in cui si racconta il catastrofico esito

di una spedizione nelle profondità inesplorate del continente antartico – fu pubblicato soltanto cinque anni più tardi, in più puntate, sulla rivista fantascientifica *Astounding Stories*. Tra questi due momenti, un terzo, vicinissimo alla prima data, è costituito dal rifiuto di Farnsworth Wright di pubblicare l'opera su *Weird Tales*, perché, a detta dell'editore, troppo lunga. L'orrore, d'altronde, necessita di poche molecole di azoto, di respiri corti, mutili, di un sentimento di morte improvvisa accompagnato a brevi, fulminanti agonie: chi potrebbe sopportare uno spavento protratto oltremisura nel tempo? Eppure, tra le montagne della follia l'eco della paura si centuplica di grotta in grotta, e la resilienza del lettore e dei personaggi è spinta al limite della sopportazione. Il Saggiatore ripropone questo classico in una traduzione finalmente completa, che rifugge la tentazione di ricondurre a una mal compresa «piacevolezza» lo stile ossessivo, tassonomico, rituale di Lovecraft. Nella sua prosa l'orrore opera sempre nella stanza accanto, senza fare ostaggio di testimoni oculari; riempie le tubature e si riverbera fonicamente tra le pareti (Tekeli-li! Tekeli-li!), in un linguaggio nero che esisteva già prima del linguaggio umano e della parola, e che l'uomo non può decifrare; emana miasmi intollerabili e sconosciuti; lascia escoriazioni e orifizi ovunque. Ma non si vede. O almeno, non si vede mai del tutto: si cela nei cunicoli, dietro rocce cadute, al fondo di abissi glaciali. Così si

compone il paesaggio delle Montagne, dipinto da un pittore alieno: in un simile sacro bosco, sovrumano, dove catene montuose di ardesia precambiana si alzano fino all'orlo inimmaginabile del pianeta, l'uomo diventa cacciagione, preda, o addirittura campione scientifico da sezionare e notomizzare, crudamente, come un esemplare di animale raro appena scoperto. La geografia antartica descritta da Lovecraft, però, è anche e soprattutto una geografia interiore, di certe latenze oniriche castrate dal meccanismo di rimozione, in cui una potenza cosmica anteriore all'Eocene o al Cretaceo – e a qualsiasi categoria temporale postulabile dal raziocinio umano – imperversa originando forme inaudite, abissi impercorribili, vette impossibili da scalare. E agguanta e annichila tutto ciò che si trova davanti.

"Spogliati di questi abiti di guerra con cui hai combattuto nel mondo. Riposa nel mio giardino... Dissetati, alla mia fonte e purificati vieni a me senza peccato..."

"Frammenti di Anima" è una raccolta di tutte le poesie di Milena Rao, romanziera, saggista, poetessa e illustratrice. Si divide in capitoli diversi, dedicati a poesie dal taglio neo-romantico, a tratti gotico, mistico, ma anche sensuale e malinconico. Un piccolo gioiello per chi ama la poesia e desidera conoscere meglio l'anima di questa scrittrice emergente.

Speranza è solita cibarsi di ricordi, continua ad aggrapparsi alla disfunzione del

suo ventricolo sinistro pur di non vivere appieno il presente. Ogni scusa è buona per non fare i conti con le sue incertezze finché, dopo un violento temporale marzolino, ella non rimarrà incantata da una misteriosa sagoma che sembra vivere dentro le pozzanghere. Lui è Vic, giovane dai vestiti di tenebra e dalla pelle di luna, un ragazzo proprio come tutti gli altri, oppure, la soluzione alla paura corroborante che continua a logorare il cuore di Speranza.

Caccia alla marmotta è il libro di una vita. Parzialmente autobiografico, racconta le poche settimane di permanenza in Svizzera, a Pontresina, nel giugno 1938, del giornalista viennese Albert Trebla, fuggito nei Grigioni dopo l'annessione dell'Austria da parte della Germania, insieme con la moglie Roxane, detta Xane. Sono giorni carichi di angoscia e alle notizie inquietanti che giungono dall'estero si aggiungono gli eventi luttuosi che agitano la tranquilla superficie dei paesini attorno a Sankt Moritz, tra morti improvvise e misteriosi suicidi. L'assunzione di efedrina, necessaria per contenere gli effetti della febbre da fieno di cui soffre, unita ai ricordi della Prima guerra mondiale, costantemente richiamati da una ferita al volto che pulsa come «un cuore in fronte», mettono Trebla in una situazione di leggera, fluttuante allucinazione. Il giornalista si convince che due giovani austriaci giunti nella località alpina appena dopo di lui, sedicenti cacciatori di marmotte, siano stati mandati dai tedeschi per liquidarlo. Realtà e

immaginazione, prove e sospetti, passato e presente si mescolano allora in una caccia all'uomo che da cacciato, più o meno presunto, si trasforma in cacciatore. Ma di cosa? Di nazisti, di donne, di storie o di ombre del passato?

Rocco G. M. Pais, poeta, pittore, saggista, vive ed opera a Roma. sito web: www.webalice.it/rocco.gmp e-mail: rocco.gmp@gmail.com

A North Chittendon, un piccolo centro a quaranta chilometri da Montpelier, nel Vermont, è opinione diffusa che Agnes Dempster sia una ragazza molto fortunata. È la figlia di un facoltoso proprietario terriero e la nipote della donna più ricca della contea. Come se non bastasse, discende da Cecilia Druitt, la cui straordinaria bellezza si è tramandata a tutte le femmine della stirpe, di generazione in generazione. Bella era la nonna di Agnes, Eurydice. Bella è sua madre, Helen, che ha i capelli come tutte le Druitt, folti e scuri, come se a tingerli sia stata una nuvola o la foschia. Una sfumatura mai vista prima, che richiama in città frotte di artisti desiderosi di ritrarla. Helen ne va talmente fiera che non si taglia i capelli dall'età di tre anni e li porta raccolti in una grande crocchia sulla sommità del capo. Incantevole è anche Agnes, al punto tale che le capita spesso di incrociare sguardi increduli di poterla ammirare. Nessuno a North Chittendon sa, tuttavia, che, in casa Dempster, Agnes è sempre stata nient'altro che una creatura insignificante. È nata dopo la tragica morte di sua sorella Majella, di cui

sua madre conserva gelosamente un ritratto sopra il camino in salotto che non permette a nessuno di toccare. È nata in un giorno di dicembre con facilità e senza timori. Quando, però, sua nonna la mostrò a sua madre, Helen scosse il capo e disse: «Prendila tu». Ed è così che Agnes si è sempre sentita come una stasi nella tempesta, un essere, una cosa inaspettata che non avrebbe mai avuto una parte vera nella storia. Cosa può fare una giovane donna con un simile destino se non decidere un giorno che niente del suo universo familiare le appartiene? E inventarsi un mondo nuovo, magari come commessa o ricamatrice a Montpelier? E cosa può fare quando incontra Frank Holt, un uomo con «gli occhi dello stesso colore dell'alveo del torrente illuminato dal sole», un affascinante seduttore desiderato da tutte le ragazze di Montpelier, se non innamorarsi completamente e perdutamente? E, infine, cosa può fare quando si imbatte nel più brutale dei tradimenti, se non cadere preda della follia più assoluta? Basato su una storia vera avvenuta alla fine nel 1890 nel Vermont, La follia di una donna innamorata è uno di quei rari libri capaci di restituirci i più sottili moti del cuore di una donna.

Introduzione di Armanda Guiducci Traduzione e prefazione di Maura Del Serra Edizione integrale L'autrice lo definì «libriccino» orchestrato «in uno stile burla». Nigel Nicholson «la più lunga e affascinante lettera d'amore» mai scritta,

quella di Virginia Woolf all'eccentrica aristocratica Vita Sackville-West, alla quale la unì un complesso legame ventennale. È questo, in molteplici sensi, un libro di confine: tra la biografia romanzata, il poema e il saggio critico (che la Woolf mima con divertita disinvoltura secondo la tecnica proustiana del pastiche), ambientato tra l'epoca elisabettiana e quella contemporanea, che il libro attraversa con ironica incisività, giocato sull'intercambiabilità e l'interazione dei sessi del personaggio protagonista, incarnazione dell'androginità prediletta dalla Woolf, simbolo della libertà interiore e della completezza creativa propria dell'artista. «Orlando è un moderno mito, una metafora brillante e nostalgica del desiderio di fama e d'amore, delle illusioni, dell'immortalità e della caducità connaturate alla vita umana» (Maura Del Serra). «Orlando non guardò oltre. Scese a precipizio la collina, rientrò per un cancelletto. Divorò la scala a chiocciola. Raggiunse la sua camera. Gettò le calze da una parte della stanza, il farsetto dall'altra. Tuffò la testa nell'acqua. [...] Era pronto. Era rosso. Era eccitato. Ma era in grave ritardo.» Virginia Woolf nacque a Londra nel 1882. Figlia di un critico famoso, crebbe in un ambiente letterario certamente stimolante. Fu a capo del gruppo di Bloomsbury, circolo culturale progressista che prendeva il nome dal quartiere londinese. Con il marito fondò nel 1917 la casa editrice Hogarth Press. Grande estimatrice dell'opera di Proust, divenne presto uno dei nomi più rilevanti della

narrativa inglese del primo Novecento. Morì suicida nel 1941. La Newton Compton ha pubblicato Gita al faro, Una stanza tutta per sé, Mrs Dalloway, Orlando, Notte e giorno, La crociera, Tutti i racconti e il volume unico Tutti i romanzi.

Erasmus reached England after a stay in Italy early in the summer of 1510. Soon afterwards, in Thomas More's house at Bucklersbury, he rapidly wrote his famous satire, the *Encomium Moriae*, or "Praise of Folly," in which Folly celebrates her own praises as the great source of human pleasures. He had been meditating this piece on the long journey from Rome; it is a kaleidoscope of his experiences in Italy, and of earlier memories. As to the title, *Moria*, the Greek word for "folly," was a playful allusion, of course, to the name of his wise and witty host. This "Praise of Folly" is a satire, not only in the modern but in the original sense of that word,—a medley. All classes, all callings, are sportively viewed on the weak side. But in relation to the author's own life and times, the most important topics are the various abuses in the Church, the pedantries of the school-men, and the selfish wars of kings. If this eloquent Folly, as Erasmus presents her, most often wears the mocking smile of Lucian or Voltaire, there are moments also when she wields the terrible lash of Juvenal or of Swift. The popularity of the satire, throughout Europe, was boundless. The mask of jest which it wore was its

safeguard; how undignified, how absurd it would have been for a Pope or a King to care what was said by Folly! And, just for that reason, the Encomium Moriae must be reckoned among the forces which prepared the Reformation.

In questo eBook si prende in esame il tema della follia e si riporta anche un'ampia filmografia su questo tema. Inoltre viene presentato il Thriller Follia di Arnoldo Golvorthi. I temi trattati nell'eBook sono: Follia, Antefatto, 1 – La stanza delle torture, La Follia, Eziologia, I sistemi di disadattamento, L'interpretazione psicoanalitica, La follia nella storia, La follia nella cultura, Storia della follia nell'età classica, Idee principali, Una reclusione al posto di un'altra, L'internamento dei folli, eretici, criminali e libertini, Malattia dell'anima, Citazioni di Michel Foucault, Le parole e le cose, Storia della follia nell'età classica – Incipit, Film sulla Follia, La Letteratura Poliziesca, Classici del Giallo, Freising - Il Segreto di Hitler di Adelaide Byrne, Incipit, 1 - La ragazza scomparsa, La Maledizione del Manoscritto di Voynich di Adelaide Byrne, Incipit, 1 – Al Teatro Argentina, Il Male di Anna Caterina Grees, Incipit, 1 - La scoperta del cadavere, La Pergamena del Conte Ugolino di Anna Caterina Grees, Incipit, 1 – Khair ed-Din, 2 – Un incarico da spia, La Morte aleggia a Castel Glicine di Fiorenza Varden, Incipit, 1 – Soltanto una voce, L'Ombra della Follia di Guglielmo Lanyon Dave, Incipit, 1 – Sbarco in Germania, Il Tenebroso Bosco dei Misteri di Gustavo

Giorgio Arnoldi, Incipit, 1 – La nascita della Stirpe del Lupo, 2 – Il Libro delle Ombre, Il Rubino di Mata Hari di Owen J. David, Antefatto, 1 – La Crisi Finanziaria, Il Mistero del Teatro della Morte di Paolo Trenti, Incipit, Antefatto, 1 – Nuda in scena, Intrigo a Londra di Tommaso Galloni, Incipit, 1 – Il compleanno, Negli oscuri meandri del castello, I Gialli Medioevali degli Uomini senza Volto, I Gialli Pulp Magazine: Presentazione Serie, I Gialli Pulp Magazine, La Dama Rossa uccide tre volte di Hank Monk, Incipit, Il mendicante e la meretrice, Il Diabolico Professor Mefisto, John Sherlock Holmes, il figlio di Sherlock Holmes, Segreto Mortale di Curt Matul, Incipit, 1 - Il Testamento della morte, Le Avventure di Kit Masterson, Le Avventure di Maschera Bianca, il Ladro Gentiluomo, Le Indagini Segrete di Gabriele D'Annunzio, Otto rintocchi di morte, Altre Indagini di Gabriele D'Annunzio, Sheila Holmes, la pronipote di Sherlock Holmes, Le Avventure di Sheila Holmes, pronipote di Sherlock Holmes.

Avete tra le mani la chiave di una stanza che racchiude, al suo interno, qualcosa di essenziale, ma ancora ignoto. Possiamo decidere di usare la chiave per aprire ed entrare; oppure, di non superare la soglia, di non vedere, di non sporcarci. Chi sceglie di entrare non potrà più tornare indietro, non potrà più fingere di non sapere, né dirsi innocente. Si farà carico di qualcosa di più di una colpa; si farà carico della verità, e della verità più terribile di tutte: quella sul Potere.

Il libro nasce sfogliando le carte della follia, conservate presso l'archivio storico del manicomio Santa Maria della Pietà di Roma, e analizza l'esperienza della follia intesa come mezzo con cui gli uomini, in virtù di un sapere condiviso e accettato, etichettano e escludono dal corpo sociale tutto quello che appare diverso. Il libro racconta l'esperienza di internamento di 18 donne, condannate dalla giustizia, e rinchiusi nel manicomio romano, tra il 1900 e il 1915, per pericolosità sociale. Cerca attraverso le parole usate dai medici, attraverso i documenti amministrativi prodotti dalle istituzioni carcerarie e mediche, attraverso la corrispondenza che le detenute-internate hanno intrattenuto con i propri familiari, di far emergere delle soggettività, delle personalità attive che hanno vissuto la malattia mentale come un momento di rottura con il proprio contesto culturale. La traduzione dei documenti presenti nei fascicoli personali, permette di osservare come le detenute hanno subito, nell'esperienza dell'internamento, un processo di riduzione del sé e una successiva oggettivazione, tale da renderle, agli occhi dei medici, semplici oggetti di conoscenza, corpi inermi da neutralizzare, osservare e analizzare. L'esperienza della follia per le detenute-internate, appare quindi, come l'esperienza del diverso, tra i presunti uguali, che vivono dentro una stessa società. In questo senso le detenute sono portatrici di un antagonismo, a volte nascosto dalla storia, che ha messo in evidenza le

disfunzioni, le contraddizioni e le pretese dei dispositivi incaricati di controllarle. Mentre il Po “Grande Re” scorre indifferente ed inesorabile, la città brulica. È il 1862 fa freddo a Torino, è quasi Natale e da settimane gli abitanti sono turbati da degli strani, macabri rituali. “Ossa appese, strani oggetti e disegni fatti col sangue non erano mai stati esposti alla mercé di ignari passanti”. Ma è durante una ronda notturna, che il carabiniere Giovanni Gallo scopre un terribile omicidio. “Si era preparato ad affrontare l'imprevedibile, ma quello che gli si presentò sotto gli occhi andava ben oltre la sua immaginazione”. Coraggioso e deciso, armato solo di taccuino, matita e istinto, il protagonista principale, il carabiniere Giuan, non più giovane ormai vicino al pensionamento, rappresenta l'umano tutore della legge per eccellenza. Il suo spirito prometeico illumina il racconto di verità. Per Lui: “La notte sapeva essere grottesca o pericolosa, romantica o assassina, e in qualunque modo si presentasse Giovanni sapeva come districarsi”. Un noir denso, dai contorni inaspettati, ambientato in una Torino di fine Ottocento che si tinge di rosso. “Saranno anche scaltri, colti e ben organizzati, ma rimangono pur sempre dei criminali e come tali lasciano sempre tracce. Nessun delitto è perfetto!” Fabio Bezzan, classe 1969, eporediese di nascita e torinese di adozione, da alcuni anni vive e lavora a Roma. Appassionato di storia moderna, religione e studioso di filosofia, da tempo si

occupa di debunking e informazione. Con questa prima pubblicazione si affaccia sul mondo letterario con un romanzo noir, ambientato nel periodo risorgimentale in cui Torino era Capitale d'Italia. Attratto dal romanticismo dell'epoca e dall'esoterismo che da sempre contraddistingue la metropoli piemontese, soprannominandola con l'appellativo di "città magica", l'autore scrive il suo primo racconto narrativo.

Il giorno in cui, per la prima volta, parlarono a Domenico Quirico del califfato fu un pomeriggio, un pomeriggio di battaglia ad al-Quesser, in Siria. Domenico Quirico era prigioniero degli uomini di Jabhat al-Nusra, al-Qaida in terra siriana. Abu Omar, il capo del drappello jihadista, fu categorico: «Costruiremo, sia grazia a Dio Grande Misericordioso, il califfato di Siria... Ma il nostro compito è solo all'inizio... Alla fine il Grande Califfato rinascerà, da al-Andalus fino all'Asia». Tornato in Italia, Quirico rivelò ciò che anche altri comandanti delle formazioni islamiste gli avevano ribadito: il Grande Califfato non era affatto un velleitario sogno jihadista, ma un preciso progetto strategico cui attenersi e collegare i piani di battaglia. Non vi fu alcuna eco a queste rivelazioni. Molti polemizzarono sgarbatamente: erano sciocchezze di qualche emiro di paese, suavia il califfato, roba di secoli fa. Nel giro di qualche mese tutto è cambiato, e il Grande Califfato è ora una realtà politica e militare con cui i governi e i popoli di tutto il mondo

sono drammaticamente costretti a misurarsi. Questo libro non è un trattato sull'Islam, poiché si tiene opportunamente lontano da dispute ed esegesi religiose. È soltanto un viaggio, un viaggio vero, con città, villaggi, strade e deserti, nei luoghi del Grande Califfato. Parte da Istanbul e si conclude in Nigeria, fa tappa a Groznyj in Cecenia e nelle pianure di Francia, nel Sahel e in Somalia. Parla di uomini, delle loro storie, delle loro azioni e omissioni. Mostra come al-Dawla, lo stato islamista, esista già, poiché milioni di uomini ogni giorno gli rendono obbedienza, applicano e subiscono le sue regole implacabili, pregano nelle moschee secondo riti rigidamente ortodossi, vivono e muoiono invocandone la benedizione o maledicendone la ferocia. Nondimeno, come Christopher Isherwood approdato nel 1930 a Berlino, con la sua potente narrazione, Domenico Quirico diventa, in queste pagine, «una macchina fotografica» con l'obiettivo così aperto sulla cruda realtà della nostra epoca, che ne svela il cuore di tenebra meglio di mille trattati e saggi. «Ho superato, nel momento in cui sono stato catturato, una frontiera fatale, sono entrato, me ne accorgo vivendo con loro, nel cuore di tenebra di una nuova fase storica, di un nuovo groviglio avvelenato dell'uomo e del secolo che nasce: il totalitarismo islamista globale».

Domenico Quirico

Dopo la distruzione della civiltà causata dalle Grandi Guerre, agli uomini e

all'antico popolo degli Elfi si sono aggiunte, nel ripopolare la terra sotto la guida dei Druidi, nuove Razze come i Nani, gli Gnomi e i Troll, i quali, però, fin dall'inizio hanno cercato di imporre il loro dominio sugli altri popoli...

Tredici autori di talento e fama raccontano altrettante storie in cui il filo conduttore è l'intreccio inestricabile tra bene e male che caratterizza ogni buon noir. Tredici racconti profondamente diversi tra loro, mai banali. Maria Silvia Avanzato racconta la storia di un'anziana innamorata, disposta a tutto per conquistare l'uomo dei suoi sogni. Eraldo Baldini mette in guardia sui rischi di un'ambizione sfrenata. Sullo sfondo, nientemeno che il Maestro Federico Fellini. Alessandro Berselli ci parla di una coppia stanca. Stefano Bonazzi dipinge il male dove il senso comune vorrebbe non ci fosse. Romano De Marco racconta la difficile notte di una famiglia non proprio tranquilla. Nevio Galeati ci descrive i retroscena di un concorso di bellezza. Riccardo Gazzaniga racconta la storia di un killer di mafia innamorato. Giorgia Lepore parla di un divo decaduto. Stefano Mazzesi racconta una brutta storia di sfruttamento tra l'Italia e la Moldavia. Gianluca Morozzi affronta il tema di una terza via che potrebbe salvare il mondo. Massimo Padua narra la storia del legame tra tre fratelli e un quadro inquietante. Daniele Picciuti racconta la leggenda di bambini-stregoni. Massimiliano Venturini ci parla di un omicidio durante un rave party.

Acces PDF Frammenti Di Follia Ombre E Misteri

All'inizio del secolo scorso il professore Nathaniel Peaslee sviene in aula durante una lezione. Riprende conoscenza solo cinque anni dopo, e scopre che in quel lasso di tempo qualcuno o qualcosa si è impossessato del suo corpo. Si è trattato di uno scambio di coscienze che lo ha portato a vivere in un luogo e un tempo remoti, prigioniero di una razza aliena. O almeno questo è ciò che teme. Howard Phillips Lovecraft, spesso citato come H.P. Lovecraft (Providence, 20 agosto 1890 – Providence, 15 marzo 1937), è stato uno scrittore, poeta, critico letterario e saggista statunitense, riconosciuto tra i maggiori scrittori di letteratura horror insieme ad Edgar Allan Poe e considerato da molti uno dei precursori della fantascienza angloamericana. Le sue opere, una contaminazione tra horror, fantascienza soft, dark fantasy e low fantasy, sono state spesso descritte, anche da lui stesso, col termine weird fiction (dove weird sta per "strano"), venendo riconosciute tra le principali origini del moderno genere letterario del new weird. Autore di numerosi racconti, come Dagon, Il colore venuto dallo spazio, Il richiamo di Cthulhu e L'orrore di Dunwich, e di romanzi, tra cui Il caso di Charles Dexter Ward, Le montagne della follia e La maschera di Insmouth, oltre ad alcuni racconti in versi, Lovecraft non venne apprezzato in particolar modo dai critici del suo tempo. Ad esempio, il racconto Il richiamo di Cthulhu venne inizialmente rifiutato in quanto definito troppo "straniante" secondo l'espressione di Wright, e non godette mai di buona fama se non dopo la sua morte. Molte delle sue opere sono state fonte di ispirazione per artisti di tutto il mondo, nella letteratura così come nel cinema e nella musica. Uno dei maggiori studiosi lovecraftiani, S. T. Joshi, definisce infatti la sua opera come "un inclassificabile amalgama di fantasy e fantascienza, e non è sorprendente che abbia influenzato in maniera considerevole lo sviluppo successivo di entrambi i generi". Dal punto di vista del pensiero nei suoi racconti e saggi conìò

Acces PDF Frammenti Di Follia Ombre E Misteri

la filosofia del cosmicismo, in conseguenza del suo ateismo e delle nuove scoperte scientifiche, e le sue idee in molti campi furono spesso controverse.

Filippo Destefani è un giovane attore cresciuto a Cuneo e trasferitosi a Milano per lavoro. Ma c'è qualcosa che ha dovuto lasciarsi alle spalle, qualcuno. Sofia Venturi. Una ragazza che, dopo quattro anni, non è ancora riuscito a dimenticare. Preso dal desiderio di rimediare agli errori del passato torna nella sua città natale, con l'intento di rispettare la promessa che si erano fatti tempo prima, ma le cose non vanno come previsto. E da quel momento la situazione precipita. Sofia scompare misteriosamente, e Filippo ne viene a conoscenza dopo essersi reso conto di aver dormito per più di trenta ore consecutive, rimane invischiato nel caso, e il proposito di far luce sulla questione si trasforma in un tragico gioco di ombre. La scrittura scorre precisa e partecipe. Il racconto è avvincente, lo spirito prometeico del protagonista e l'ostinazione dello strambo, rude e umano tutore della legge, l'ispettore Acerbi a cui bastano solo "una pistola nella fondina e il distintivo sulla cintura", calamitano il lettore fino alla fine. Un noir dai contorni inaspettati, un viaggio nei sentimenti più profondi. Ricordi, rivelazioni e colpi di scena sullo sfondo di una grande storia d'amore che si tinge di rosso. Gabriele Viada è nato nel 1997 a Cuneo, città dalla quale ha tratto ispirazione per la sua opera. Lì si è diplomato presso il Liceo Scientifico Giuseppe Peano, per poi raggiungere il capoluogo piemontese e proseguire gli studi. Proprio a Torino, studente universitario presso la facoltà di Chimica e Tecnologie Chimiche, con la mente divisa tra scienza e immaginazione, ha trovato il giusto equilibrio per dar vita al suo primo romanzo L'ombra dei ricordi.

The First Textbook to Take an Integrative Approach to Neurological Diagnosis This introductory, full-color text teaches students and practitioners how to combine neurological

Acces PDF Frammenti Di Follia Ombre E Misteri

history and physical examination so they can localize pathologies within the nervous system and determine appropriate treatment. It provides a wealth of illustrations that emphasize the functioning nervous system, in addition to an invaluable DVD for further exploration and access to a state-of-the-art website with additional materials that are updated periodically. Give Practitioners the Confidence to Differentiate, Diagnose, and Build Treatment Plans Provides a wealth of illustrations that emphasize the functioning nervous system Neuroanatomical drawings related to case studies Informative tables with relevant clinical data Radiographic images, EEGS, microscopic images, and other diagnostic tools Includes an invaluable DVD for further exploration User-friendly worksheets to provide a proven methodology for evaluation All color illustrations from the book Flash animations of various pathways, reflexes, and circuits Neuroimaging primer to boost understanding of CT and MRI sequences Supplementary e-cases and diagnostic images A wealth of references for self-guided study Offers access to a state-of-the-art website All of the features on the DVD Additional supplementary materials to be added periodically Demystifies Neurological Problem Solving Section I: Covers the Basics of Neurological Problem Solving Provides a full synopsis of the nervous system Explains key aspects of the neurological examination Delv

Quale è la realtà della follia, e quale la sua immagine? In che relazione sta con le comuni esperienze di dolore o di malinconia? Attraverso quali linguaggi riesce a comunicare una sofferenza che pare riferirsi a un altro mondo, a una diversa realtà? Come tutto ciò finisce per condizionare la creatività? E in che modo dovrebbe porsi una psichiatria realmente umana che voglia immedesimarsi con le vibrazioni più intense delle anime sofferenti? Eugenio Borgna, nel tentativo di dare risposta a domande come queste, interroga quanti hanno provato a esprimere

il senso delle lacerazioni dolorose o delle tormentose inquietudini sperimentate nelle loro vite. Ci introduce così, come in un'ideale galleria letteraria e artistica, ad alcune delle grandi opere che aiutano a cogliere un'altra immagine della follia: quelle di pensatori come Nietzsche o Kierkegaard, di poeti come Georg Trakl, Nelly Sachs e Paul Celan, di scrittori come Virginia Woolf, o di pittori come Friedrich o Böcklin, di registi come Bergman o Lars von Trier. Ma ci svela anche le modalità di esprimere le profondità e le ferite dell'anima di alcune delle sue pazienti, come Angela e Valeria, di grandi mistiche come Teresa di Lisieux e Teresa d'Ávila, o di vittime di una sorte atroce quale fu Etty Hillesum. Al centro del libro resta il significato della follia come esperienza umana, specchio nel quale si riflette, dilatata e radicalizzata, la nostra condizione. La follia come epifania del dolore, come destino, come esperienza creativa. La follia che rende possibile una più ampia comprensione di quello che noi siamo nella nostra fragilità, e di quello che è il mondo nella sua insondabile complessità.

Katharine Hilbery appartiene a una famiglia aristocratica. Fidanzata al vanitoso e un po' fatuo letterato William Rodney, si sente a poco a poco conquistata dalla più generosa vitalità dell'appassionato Ralph Denham. Ma fino a che punto è decisa a rischiare per colmare il divario tra la notte e il giorno, tra le segrete pulsazioni dell'anima e gli imperativi che il suo stato sociale le impone? Notte e giorno è il secondo romanzo di Virginia Woolf: la capacità di rappresentare le tonalità più tenui e quasi inafferrabili della vita emotiva, le sfumature più sfuggenti dei legami amorosi, lo rendono un momento fondamentale nel percorso verso la completezza delle grandi opere successive. «Nelle strade di Londra, dove la bellezza passa inosservata, l'eccentricità deve pagare lo scotto, ed è meglio non essere troppo alti, non indossare un lungo mantello blu né sferzare l'aria con la mano sinistra.» Introduzione di

Acces PDF Frammenti Di Follia Ombre E Misteri

Armanda Guiducci. Cura e traduzione di Pietro Meneghelli. Edizione integrale. Virginia Woolf nacque a Londra nel 1882. Figlia di un critico famoso, crebbe in un ambiente letterario certamente stimolante. Fu a capo del gruppo di Bloomsbury, circolo culturale progressista che prendeva il nome dal quartiere londinese. Con il marito fondò nel 1917 la casa editrice Hogarth Press. Grande estimatrice dell'opera di Proust, divenne presto uno dei nomi più rilevanti della narrativa inglese del primo Novecento. Morì suicida nel 1941. La Newton Compton ha pubblicato Gita al faro, Una stanza tutta per sé, Mrs Dalloway, Orlando, Notte e giorno, La crociera, Tutti i racconti e il volume unico Tutti i romanzi.

Frammenti di follia Frammenti di una rosa quantica Kipple Officina Libraria

Al centro di un deserto spaventoso giace Anharra, la città dove i vivi e i morti si incontrano...

Olga Serina racconta la storia di un declino, che non è soltanto esito di un decadimento delle facoltà cognitive dovuto all'età o di una patologia psichica. È il declino degli affetti, quella base più o meno solida che regge la vita di ogni uomo. La madre di Giorgia, che non ascolta e dimentica le cose, e la sorella Isabella, vittima di un grave disturbo mentale, formano una costellazione visibile a occhio nudo. Perché con la maturità, un uomo impara a vivere gli altri non per come crede che siano, ma per quello che sono, secondo punti di vista che possono variare. Il racconto di Olga Serina incarna il conflitto tra i modi di vedere le cose giorno per giorno e i pregiudizi che accecano la mente.

Un incredibile segreto si cela dietro a un dipinto misterioso ed enigmatico che

Giulio, giovane giornalista emigrato a Parigi, dovrà scoprire. L'enigma potrà risolversi solo attraverso il racconto della vita e dello strabiliante potere dell'autore del quadro, il pittore David Lassalle. Una vita vissuta alla ricerca della consapevolezza di come l'essere straordinari sia il più difficile dei regali da accettare.

Il mondo di Ekkelon è sconvolto dalla guerra fra Tèlleroan e Gr'avyen: i primi sono nativi del pianeta e fanno della libertà il loro principale valore, mentre i secondi sono dei dominatori, giunti solo per l'ennesima conquista. Nelle ultime decadi, dopo l'avvento delle Nove Regine Bambine che hanno portato l'acciaio e la consapevolezza ai Tèlleroan, i nove arcipelaghi di Ekkelon uniscono le loro forze per la battaglia finale su Isola Madre. Il contingente riunito è finalmente pronto a respingere in modo definitivo gli invasori Gr'avyen e a distruggere la Fortezza Nera, il loro fulcro di potere. Tra gli impavidi combattenti Tèlleroan c'è Etor, eroe dell'etnia Tekrat, che presto scoprirà tramite una criptica profezia di essere destinato a dare al suo popolo una nuova speranza. Al suo ritorno a casa dopo la battaglia su Isola Madre, convinto ormai che la Guerra Eterna sia giunta al termine, Etor si accorge però che il Tormento - un sentimento doloroso depositato dentro ogni Tèlleroan dopo secoli di battaglie - non è scomparso e che la minaccia Gr'avyen non è ancora risolta. Un nemico infido e inaspettato si

